

Rinviata la risposta alla Banca d'Italia sulle misure del dopo-scandalo

La settimana prossima pronto il piano di rigore manageriale e controlli informatici

Bnl: «Atlanta dietro le spalle» Più severità per i crediti

La Bnl ha rinviato alla settimana prossima la definizione completa delle risposte ai rilievi di Bankitalia dopo lo scandalo di Atlanta. Ieri il vertice di Via Veneto ne ha esaminato le linee portanti, dal rigore nella concessione dei crediti alle modifiche nel sistema informatico, al potenziamento del corpo ispettivo. E ha «preso atto» dell'ok di Bankitalia al prestito Ina di 1.200 miliardi. Non si è parlato del «polo».



RAUL WITTENBERG

ROMA. La Banca nazionale del lavoro modificherà i criteri per la concessione dei crediti. Nel quadro dei rilievi compiuti dall'organo di vigilanza, Bankitalia, dopo lo scandalo di Atlanta il consiglio di amministrazione dell'istituto di Via Veneto ha deciso di rendere più rigoroso il sistema dei controlli. Sia migliorando il sistema informatico nei punti a rischio, sia spostando i livelli decisionali sulle operazioni creditizie. Comunemente la Banca d'Italia è in attesa dell'indicazione delle misure precise che Bnl adatterà nella propria struttura organizzativa, appunto perché non si ripeta il caso della filiale americana. Una prima scadenza era stata fissata per il 31 dicembre scorso, spostata poi al 20 gennaio. E il presidente della Bnl Giampiero Cantoni ha assicurato che tutto è stato

messo in moto «per fornire entro il 20 gennaio una prima organica risposta» all'istituto di vigilanza. Risposta che sarà varata dal consiglio di amministrazione fissato per la settimana prossima, giovedì 18 gennaio. Bnl ci tiene a sottolineare che il maggior rigore nella concessione dei crediti non avrà conseguenze negative sui rapporti con la clientela. Anzi. La nuova disciplina «permette - in prefissati limiti - di operare con maggiore snellezza e rapidità», garantisce Cantoni. La Bnl vuol tenere riservati al regolamento interno i capitoli del «maggiore rigore». Ma si può immaginare ad esempio che quando un'operazione supera certe dimensioni, a decidere siano chiamati livelli più elevati del management. Il che non dovrebbe compromettere la funzionalità del ser-

viso. Anche perché ieri si è ribadita la volontà di rilanciare la Bnl correggendo come vuole Bankitalia ma pure adottando misure e scelte indispensabili per affrontare la concorrenza - precisa Cantoni - in un settore creditizio che richiede anche una sempre maggiore efficienza alle aziende bancarie. E con una iniezione di fiducia il presidente della Bnl

afferma: «Atlanta è alle nostre spalle», stiamo lavorando per affrontare «le sfide competitive degli anni 90». Tra gli impegni verso Bankitalia c'è il potenziamento del corpo ispettivo della banca che verrà ricostruito rispetto ai tagli eseguiti dal predecessore di Paolo Savona alla direzione generale, Giacomo Pedde. E sarà più preparato grazie allo «sviluppo della formazione professionale» che comunque riguarderà l'intero management, con la «concessione di ampie responsabilità operative» garantite da «controlli automatici sulla base di un sistema informatico che verrà progressivamente affinato».

Il vertice Bnl ha pure «preso atto» della firma, il 28 dicembre, del «prestito subordinato» di 1.200 miliardi con cui l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha soccorso la Bnl messa a terra dal caso Atlanta; prestito approvato da Bankitalia sei giorni prima anche perché concorreva a ricostruire il livello minimo patrimoniale di Bnl fissato a garanzia dei suoi affari; livello intaccato appunto dallo scandalo di fine estate. Ieri però non si è affrontata la questione «polo» Bnl-Ina-

Inps, alla quale quel prestito era in gran parte collegato. A Via Veneto c'era Giacomo Militello (non è ancora definita la procedura per la sostituzione con Colombo) ma non il repubblicano Antonio Longo, pur essendo ancora consigliere. Resta comunque in alto mare la nomina del suo successore al vertice dell'Ina, legato al tira e molla tra i partiti della maggioranza, con il Pri che vedrebbe perdere una poltrona compensata da Savona alla direzione della Bnl. A questo proposito il Pri, con una dichiarazione di Angelo De Mattia e Nevio Felcetti, ha denunciato le pratiche spartitorie su cui si sta basando la sostituzione di Longo alla presidenza dell'Ina; ed ha ribadito la richiesta di un rapido decollo del «polo» Bnl-Ina-Inps. Dal canto suo ieri il presidente della Bnl Cantoni si è pronunciato sulle recenti decisioni valutarie del governo in ambito europeo. Per Cantoni il problema centrale resta il deficit pubblico. E i più stretti margini di oscillazione della lira richiederanno «una maggiore flessibilità dei rendimenti»; i tassi caleranno solo muovendo «quel premio al rischio» che in Italia permette maggiori rendimenti rispetto ad altri paesi.

Oggi sapremo se Formenton ha ancora diritto di voto nel patto Amef Mondadori: la parola al pretore Di nuovo guerra tra i giornalisti

Mondadori, guerra su due fronti. Da un lato rottura in vista nella Fnsi: ancora un rinvio della giunta sulle iniziative «anticongestioni», ma i giornalisti della minoranza annunciano battaglia. Intanto, oggi il pretore deve rispondere (ma la Cir si è rivolta in Cassazione) alla richiesta di Formenton di poter votare alla riunione del patto di sindacato Amef, in calendario alle 17.30 di oggi.

nomia e solidarietà (il coordinamento di giornalisti che si riconosce nell'attuale minoranza della Federazione), ha ruggito contro il rinvio parlando di una «scelta di sostanziale acquiescenza nei confronti di interessi dei gruppi lottizzatori». Fuminea risposta della maggioranza Fnsi non abbiamo rimandato un bel nulla, anzi sono quelli di *Autonomia e solidarietà* a risultare alla fine «il partito della divisione e dello sfascio del sindacato dei giornalisti». Nessuna replica sostanziale, però, alle accuse della minoranza che ricorda come «la giunta federale abbia mancato finora anche agli impegni fissati dal precedente consiglio nazionale che la vincolavano a stimolare costantemente governo e forze politiche per impedire la concentrazione». Non basta. Se non ci pensa la Fnsi, dicono quelli di *Autonomia e solidarietà*, al consiglio nazionale ci pensiamo noi. E propongono, «in caso di ulteriore litanza del-

la giunta», l'autoconvocazione. Il che significa rottura piena. Il fronte giornalisti riserva turbolenze anche sul versante Mondadori: ieri il comitato di redazione della casa editrice ha deciso di «regalare» mille lire a De Benedetti e alla cordata Berlusconi-Formenton per «contribuire alle spese legali per la rapida soluzione della vicenda che rischia di compromettere di generare scelte dettate più da intenti strumentali che di corretta gestione». In particolare il cdr si riferisce agli scorpori delle testate economiche (gruppo Espansione) e del settore pubblicità (passato alla concessionaria Manzoni). Saranno proprio i giornalisti e i grafici delle testate economiche a fare un giorno di sciopero - venerdì 12 - contro il mancato rispetto degli accordi sull'informazione preventiva. Rinvii e cambi di programma anche sul calendario «legale» della guerra Mondadori.

Mentre la Cgil lombarda denuncia «l'incertezza giuridica sulle operazioni in corso», i componenti del patto di sindacato dell'Amef (la finanziaria di maggioranza) si preparano a riunirsi oggi alle 17.30 dopo un rinvio di ventiquattro ore. Alla riunione del patto, Formenton avrà diritto di voto? Lo dirà stamani il pretore Maria Rosa Grossi chiamato a decidere proprio in merito al ricorso, presentato da Formenton, che contemplava anche - in alternativa - la possibilità di sciogliere il patto di sindacato di tutti i soci «in quanto ormai alterato». Può anche succedere, comunque, che il pretore sospenda il giudizio: la Cir ha chiesto infatti alla Cassazione di dichiarare l'insussistenza della giurisdizione della magistratura in merito alla domanda di Formenton. Inoltre, secondo la proposta del giudice Papi, è stato anche deciso di rinviare a lunedì l'assemblea dell'Amef.

ROMA. Mondadori, guerra ferma di fronte a due rinvii. Rinvii, non ammissibili. Il primo è sul versante finanziario: la riunione del patto di sindacato Amef è stata rimandata a oggi per dare tempo al pretore di decidere su un ricorso presentato da Formenton (l'ordinanza dovrebbe arrivare stamani, ma c'è anche la possibilità che - come ha chiesto la Cir di De Benedetti - rivolgendosi in Cassazione - il giudizio sia sospeso).

«L'altro rinvio è politico. Farà più rumore. La giunta della Federazione nazionale della Stampa ha rimandato ancora la discussione sulle iniziative anticongestioni, che aveva fissato per il 15 gennaio (in vista di questa scadenza era già stata convocata anche l'assemblea del cdr per il 12 gennaio). La decisione potrebbe costare cara alla Fnsi, fino alla rottura. Da un lato, infatti, una giunta con tenace vocazione alla non discussione, dall'altro una minoranza decisa a farsi sentire. Ieri un comunicato di *Auto-*

Informatica Crolla un altro gigante La tedesca Nixdorf si è arresa alla Siemens

MILANO. Il panorama dell'industria informatica europea ha perso un altro dei suoi protagonisti. Piegata dal peso crescente delle perdite (giunte nei primi 9 mesi dell'anno a ben 630 milioni di marchi su un fatturato di 3,7 miliardi) si è arresa anche la tedesca Nixdorf, società molto forte nel settore dell'informatica bancaria. Il 51% del capitale è stato infatti rilevato dalla Siemens, gigante dell'elettronica e dell'informatica, la quale conta con questa acquisizione di collocarsi stabilmente al primo posto nella classifica europea dei produttori di computer.

Di fatto Olivetti, Bull e compagnia hanno ora un concorrente in meno sul mercato europeo, dove però si rafforza la posizione di predominio della Siemens, autentico gigante diversificato, con una produzione che va dalla componentistica ai prodotti elettrotecnici ed elettronici. L'acquisizione della Nixdorf dovrà passare ora sotto il vaglio della commissione antimonopolio della Germania federale, la quale entro tre mesi dovrà dire se non si sia creata in questo modo una posizione dominante tale da rappresentare una violazione della libera concorrenza. Che in Germania la Siemens ora possa contare su una simile posizione è fuori di dubbio. Ma la presenza anche sul mercato tedesco dell'Ibm, competitor non condizionabile neppure dalla Siemens, garantirà ai commissari sull'esistenza di condizioni di concorrenza adeguate. Tanto più che è opinione comune che il processo di concentrazione nel settore non sia affatto concluso.

Domani consiglio degli azionisti Enimont, faccia a faccia prima dell'esame di Piga

MILANO. È stato spostato a domani pomeriggio, come anticipato ieri dal nostro giornale, l'incontro tra il presidente della Consob Franco Piga e i vertici dell'Eni, della Montedison e dell'Enimont. Ha prevalso infatti l'orientamento che fosse più opportuno far svolgere prima la riunione dei due partners chiesta da Gardini, per avere un quadro più esatto dei rapporti in seno al polo chimico. In vista della riunione del «comitato degli azionisti» - Gardini, Giacco e Garofano per la Montedison, Cagliari, Barbaglia e Cifoni per l'Eni - tutto tace dalle sedi dei due soci. Gardini è stato in conclusione con i suoi stretti collaboratori a Ravenna per studiare il caso. Un singolare riserbo ha circondato persino la notizia sull'ora e il luogo della riunione (che si terrà nella capitale).

Montedison il 23 novembre scorso: a Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, egli solleciterà una discussione radicale dei patti originari, per modificarli a proprio favore. Gardini sa bene che una tale ipotesi esulerebbe dal potere del suo interlocutore. La nascita dell'Enimont è passata attraverso l'autorizzazione di organi ministeriali, e la radicale modifica degli accordi originali non potrebbe che percorrere lo stesso iter. Si è anche parlato di una ipotesi di cessione dell'Auschem come di un argomento all'ordine del giorno. Attorno al titolo della controllata dell'Enimont è da tempo in corso un autentico rastrellamento in Borsa. E sarebbe proprio la Montedison a premere per cedere questa partecipazione. Da Foro Buonaparte vengono segnali di tensione per il peso che il ripiano dei debiti dell'Enimont potrebbe rappresentare per i principali azionisti. Il neonato polo chimico si avvia a chiudere il suo primo anno di attività con circa 6.000 miliardi di debiti, una cifra superiore a quella dei

mezzi propri. Come finanziare i 3.500 miliardi di investimenti previsti per il primo triennio? Alla Montedison gli sono scontenti della clausola che impone ai principali azionisti di reinvestire gli utili del triennio nella società. Non parliamo poi della prospettiva di dover mettere mano ancora al portafoglio. Di qui la pressione perché l'Enimont realizzi delle cessioni. Ma un conto erano le piccole partecipazioni «ereditate» dall'Enichem, la quale è passata in blocco a far parte del polo chimico. Tutt'altro conto è alienare delle società appoggiate dalla Montedison, e scelte accuratamente sulla base di criteri di efficienza e di razionalizzazione. Se tra queste ci sono anche degli scarti, vuol dire che qualcuno ha sbagliato i conti all'atto della costituzione. Perché l'altra ipotesi è ancora peggiore: è che a neppure un anno dalla sua nascita il polo chimico abbia già smarrito un po' della sua vocazione industriale, a tutto vantaggio della speculazione finanziaria. Ma non era per questo che è nata Enimont.

Oltre 27mila persone hanno già aderito alla Cooperativa soci de l'Unità
Aderisci anche tu
Cooperativa soci de l'Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel. 051/236587

ISTITUTO TOGLIATTI
IV SESSIONE CORSO COMUNICAZIONE POLITICA 17/19 GENNAIO 1990
Progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione politica (con inizio ore 9.30)
La sessione conclusiva del Seminario impegnerà i partecipanti, divisi in gruppi coordinati, nella progettazione di campagne di comunicazione. Nei tre giorni di seminario saranno affidati temi di esercitazione relativamente a:
UNA ELEZIONE AMMINISTRATIVA UNA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO UN TEMA SOCIALE
Partecipano: Germano Gogna, Giorgio Grossi, Antonio Longo, Franco Ottaviano, Stefano Draghi.
Su ciascuno di questi temi, i gruppi progetteranno una ipotesi di campagna, con l'individuazione degli strumenti, dei messaggi e dei vari target. I vari progetti saranno discussi collegialmente, sotto la guida di un docente.
Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria dell'Istituto: tel. 06/9358007-9358449-9358482

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
PROVINCIA DI SALERNO
Avviso di gara
Ai sensi della legge 10 dicembre 1981, n. 741 e s.m.i., si rende noto che sarà indetta una gara a licitazione privata, in osservanza dell'articolo 1, lettera d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 per l'appalto dei lavori di arredo urbano di piazza Risorgimento, dell'importo a base d'asta di L. 694.925.997 con opera finanziata con i fondi della legge 219/81. Le imprese o associazioni temporanee di impresa, iscritte all'Albo nazionale costruttori alla cat. 6 per il complessivo importo di L. 750.000.000, possono chiedere di essere invitate alla licitazione suddetta mediante domanda in competente bollo, da presentarsi o fare pervenire alla Segreteria generale di questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.
Pontecagnano Faiano, 4 gennaio 1990
IL SINDACO rag. Francesco Bisogno

REGIONE LIGURIA XIX USL SPEZZINO
VIA XXIV MAGGIO, 139 - 19100 LA SPEZIA
Bando di gara
Questa amministrazione, con delibera n. 13 del 6 giugno 1989 dell'assemblea dei Comuni associati, ha indetto gara a licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione pasti caldi delle aree ospedaliere per un periodo di tre anni. L'importo presunto del servizio ammonta a L. 200.000.000 annue. Il criterio di aggiudicazione è quello previsto dall'articolo 65, punto 2, lettera b) della legge regionale n. 7 del 7 gennaio 1980. Le domande di partecipazione, redatte in bollo, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 5 febbraio 1990 esclusivamente a mezzo raccomandata in busta sigillata recante all'esterno la dicitura: «Gara per l'appalto del servizio di trasporto pasti caldi», al seguente indirizzo: UsI n. 19 Spezzino, ufficio provveditorato, via XXIV Maggio 139, 19100 La Spezia. Le domande dovranno indicare, pena la non accettazione, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile: a) iscrizione alla Cciaa; b) elenco dei principali servizi identici a quelli oggetto di gara espletati nell'ultimo triennio 1987-88-89 con il rispettivo importo, data e destinatario. I documenti comprovanti i predetti requisiti dovranno essere prodotti successivamente all'offerta. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione. Eventuali informazioni potranno essere richieste alla U.O. provveditorato dell'ente
IL PRESIDENTE rag. Ferdinando Pastina

UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE N. 68
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI ARESE, CORNAREDO, LAINATE, POGLIANO MILANESE, PERO, PREGNANA MILANESE, RHO, SETTIMO MILANESE E VANZAGO
Avviso di gara a licitazione privata
Si rende noto che questa UsI provvederà a indire, ai sensi della legge regionale 106/89, licitazione privata per i seguenti appalti: lavori di ristrutturazione di alcuni locali del vecchio edificio ospedaliero di Passirana da destinarsi a uffici amministrativi, importo a base d'asta L. 108.364.864 iva compresa. La gara verrà esposta con il metodo e il procedimento prescritto dall'articolo 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso e con esclusione di offerte in rialzo, ai sensi degli articoli 24 e 25 della legge regionale 70/83 e con l'applicazione del disposto dell'articolo 2 bis della legge 26 aprile 1989, n. 155, commi 2 e 3, con un valore di incremento pari a 8 punti. Il capitale sociale e le lavorazioni progettuali sono visibili presso l'ufficio tecnico di questa UsI, via Settembrini 1, Passirana di Rho, tel. 93.243.421, nelle ore di ufficio. L'aggiudicazione dei lavori è comunque subordinata all'acquisizione da parte di questa UsI del decreto di approvazione degli atti progettuali e delle perizie da parte del presidente della giunta o dell'assessore competente se delegato. Gasolio per uso riscaldamento (per un periodo di 6 mesi), per l'importo di L. 200.000.000 iva compresa. La gara verrà esposta con le modalità di cui agli articoli 89, lettera b), 72 e 77 del Rd 23 maggio 1924, n. 827. Le ditte interessate dovranno fare pervenire domanda di partecipazione in carta bollata indirizzata a: UsI n. 68, ufficio protocollo, via Settembrini 1, 20017 Passirana di Rho, entro le ore 18 del 15° giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso. Nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno indicare, sotto forma di dichiarazione, successivamente verificabile: la ragione sociale della ditta corredata dal numero di partita Iva e/o codice fiscale; di essere iscritti all'Albo nazionale dei costruttori, categoria 2 per un importo almeno pari a quello posto a base d'asta (solo per la fornitura di ristrutturazione); di essere iscritti alla Cciaa (per la fornitura di gasolio); di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'articolo 10 della legge n. 113/81; allegare copia della dichiarazione Iva, dalla quale si rilevi il volume d'affari relativo all'anno 1988; fotocopia autenticata degli ultimi tre versamenti dei contributi previdenziali (mod. DM 10). Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso che manchi o risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti. La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE Luciano Cecchi

VILLA ZITA - LOANO
300 metri dal mare, giardino, terrazzo, sconti per lunghi soggiorni, cucina e gestione familiare.
TELEFONO 019/669.232

ECONOMICI
climaziate cerchiamo introdotti settore o con comprovata esperienza aziende organizzate zone Triveneto ed Emilia Romagna. Offriamo parco clienti, provvigioni, inquadramento Enasarco. Crediamo nei nostri prodotti e siamo disposti a investire con iniziali accenti provvigionali per avviare elementi veramente validi. S.P.I. Cassetta 62 - 35100 Padova (51)